

## **ADI – Associazione degli italianisti**

### **XXII Congresso**

#### *Natura, società, letteratura*

**Alma Mater Studiorum - Università degli Studi di Bologna  
13-15 settembre 2018**

### **Sommari delle sessioni parallele**

#### **DANTE E DINTORNI**

***Commentare l'Inferno*** (Gruppo di lavoro ADI *Dante*). Coordina **Alberto Casadei**, Università di Pisa [alberto.casadei@unipi.it](mailto:alberto.casadei@unipi.it)

Il “Gruppo Dante” dell’Adi sta organizzando, già dal 2016, incontri e seminari su temi danteschi di ampia portata, sia attinenti al versante della didattica nelle scuole superiori, sia a quello della ricerca e in particolare delle caratteristiche che dovrebbe avere un nuovo commento al “poema sacro”. In vista dell’anniversario del 2021, quest’anno il Gruppo propone un Panel sul tema “Commentare l’Inferno”. Saranno valutati interventi di carattere metodologico, oppure di storia della critica, oppure di esegesi di precisi passi della prima cantica. Sono previsti anche interventi di colleghi dell’Adi-SD sulle nuove esigenze della didattica dantesca nelle scuole superiori: in particolare, verranno privilegiati quelli relativi al canone dei canti da presentare in un percorso pensato su due anni scolastici.

***La poesia della natura in Dante fra memoria classica, cultura scientifica e simbolismo sacro.*** Coordina **Giuseppe Ledda**, Università di Bologna [giuseppe.ledda@unibo.it](mailto:giuseppe.ledda@unibo.it)

La rappresentazione della natura acquista nella poesia di Dante e specie nella *Commedia* una precisione del tutto nuova rispetto alla letteratura precedente, certo anche grazie alla presenza della scienza aristotelica che si era diffusa e sviluppata nei decenni precedenti. Tuttavia, accanto alla precisione “scientifica”, Dante attiva anche ricordi classici e biblici conferendo alla rappresentazione della natura, del paesaggio e del cosmo una dimensione intertestuale spesso complessa, profonda e rivelatrice. Inoltre, l’evocazione di singoli elementi naturali, quali piante, animali e pietre, talvolta ottenuta attraverso lo strumento retorico della similitudine, chiama in causa anche il ricordo dell’interpretazione allegorico-simbolica degli elementi naturali consueta nella cultura religiosa medievale.

Il panel si propone di esplorare, tramite analisi puntuali, i diversi aspetti della poesia della natura nelle opere di Dante, fra memoria classica, cultura scientifica e simbolismo sacro.

***Dante umanista?*** Coordina **Nicolò Mineo**, Università di Catania [nicolomineo@yahoo.it](mailto:nicolomineo@yahoo.it)

Se compito della cultura del nostro tempo è quello di ridare sostanza umanistica al sapere, a tutti i saperi, e anche di ridare sostanza umanistica a tutta la nostra vita, dai comportamenti quotidiani alle grandi scelte, il messaggio complessivo del poema dantesco può essere ripensato nel quadro di un nuovo, più ampio, modo di intendere l'idea di umanesimo.

***Imago Veritatis. Le interpretazioni figurative della «Commedia» nei manoscritti miniati e nell'esegesi trecentesca. Coordina Marco Veglia, Università di Bologna [marco.veglia@unibo.it](mailto:marco.veglia@unibo.it)***

Il panel si propone di mettere a fuoco uno snodo cruciale della prima diffusione della *Commedia*. Mentre, nel Trecento, mutava lo statuto dell'immagine, che progressivamente si svincolava dalle interpretazioni allegorico-simboliche che sino a quel momento ne avevano determinato la committenza, non meno che la creazione e l'interpretazione; e mentre, del pari, si affermava una sorta di "privatizzazione dello sguardo" che segnava l'avvio, secondo le più recenti ricerche storiografiche, della storia dell'arte modernamente intesa, il viaggio della *Commedia* sceglieva di narrare una «visione» che, a sua volta, coincideva con un'educazione al «vedere» come atto intellettuale. Ne seguiva, a un tempo, una restaurazione dei processi interpretativi tradizionali dell'oggetto figurativo e, insieme, una sollecitazione straordinaria all'esegesi figurativa della *Commedia* stessa, subito determinata da una serie cospicua di manoscritti miniati del poema di eccezionale fattura (si pensi al Pal. 313, al ms. 1102 della Biblioteca Angelica di Roma, al codice del Gradenigo nella Biblioteca Gambalunga di Rimini, al ms. Holkan 514 della Bodleian Library di Oxford, all'Egerton 943 della British Library di Londra etc.). Gli interventi del panel cercheranno così di mettere a fuoco questi incroci culturali fra storia letteraria, storia dell'arte, teologia e antropologia dell'immagine sacra, quale contributo di approfondimento alla ricchezza e complessità della prima fortuna di Dante.